

Appendice. Cronologia generale. La seconda fase dell'apogeo bizantino (963 - 1081)

963

Marzo. Alla morte di Romano II assume la reggenza per Basilio II e Costantino VIII, rispettivamente di sei e tre anni, l'imperatrice Teofano. Basilio Lecapeno e Giuseppe Bringas controllano il governo. Niceforo Foca rimane Domestico delle Scholae per l'oriente.

Aprile. L'imperatrice Teofano e Basilio Lecapeno concedono a Niceforo Foca il trionfo per l'impresa cretese occorsa due anni prima.

Primavera. Subito dopo il trionfo Giuseppe Bringas ordisce un complotto contro Niceforo Foca, avvalendosi dell'appoggio delle truppe del tema di Tracia e di parte del popolo di Costantinopoli. Il complotto viene scoperto e sventato: Niceforo chiama a raccolta i suoi sostenitori in Santa Sofia e ottiene l'appoggio del patriarca Polieuto.

Tarda primavera. Bringas riesce a far allontanare da Costantinopoli Niceforo Foca che si reca in Asia minore. Giuseppe Bringas cerca di coinvolgere i generali Romano Curcuas e Giovanni Zimisce, stretti collaboratori militari di Niceforo in oriente, in una congiura contro la sua vita. Romano e Giovanni rifiutano di aderire al complotto e lo denunciano.

Luglio. A Cesarea di Cappadocia Niceforo Foca viene acclamato imperatore dall'esercito dell'oriente. Giuseppe Bringas richiama truppe dalla Tracia e pone sotto stato di assedio la capitale. Il vecchio padre di Niceforo, Bardas Foca, viene imprigionato e vengono posti sotto custodia i giovanissimi eredi di Romano II, Basilio II e Costantino VIII. Teofano è esautorata dalla reggenza.

Agosto. Bardas Foca e i giovani principi riescono a fuggire dalla prigionia e si rifugiano in Santa Sofia presso il patriarca Polieuto. Basilio Lecapeno si oppone apertamente a Giuseppe Bringas. Guerra civile a Costantinopoli tra sostenitori del Bringas e quelli di Basilio Lecapeno e Niceforo Foca. Il Bringas è sconfitto ed esiliato.

Niceforo Foca entra in Costantinopoli.

Settembre. Niceforo Foca sposa nella *nea ekklesia* l'imperatrice Teofano, divenendo *deuteros basileus* e tutore dei due *mikroi basileis*.

Fine anno. Viene impugnata la validità del matrimonio tra Teofano e Niceforo II Foca sulla base del fatto che Niceforo era stato padrino di battesimo dei due piccoli imperatori. Niceforo Foca dichiara il falso pubblicamente e i testimoni del battesimo ritrattano. Il Patriarca Polieuto, nonostante qualche dubbio, convalida il matrimonio.

Basilio Lecapeno assume le attribuzioni ministeriali di Giuseppe Bringas aggiungendole alle sue; Bardas Foca assume il titolo di Cesare; Giovanni Zimisce diviene Domestico delle Scholae per l'oriente e il fratello di Niceforo, Leone Foca, viene nominato Domestico per l'occidente.

Fine anno. Rivolta anti araba nella Sicilia orientale: Taormina e Rometta insorgono.

Niceforo invia 40.000 soldati in Italia comandati da Niceta e da suo nipote Manuele Foca.

964

Niceforo II lascia Costantinopoli e si reca in Asia minore.

L'esercito di Manuele e Niceta attraversa lo stretto di Messina e passa in Sicilia ma viene sconfitto rovinosamente a Rometta dagli Arabi.

La flotta araba distrugge quella bizantina a largo di Reggio Calabria.

Pace tra Bizantini e Arabi di Sicilia in base alla quale i Bizantini si impegnano a pagare i danni di guerra mediante un tributo annuale.

Niceforo II Foca emette una legge che impedisce le donazioni e lasciti verso monasteri e episcopi da parte di privati cittadini quando questi abbiano raggiunto sufficiente dimensione e soprattutto non perseguano più la loro destinazione caritatevole. La novella imperiale provoca notevoli proteste nel mondo ecclesiastico.

965

I Bizantini espugnano definitivamente Tarso e *Mopsuetsia*.

Niceforo II umilia gli ambasciatori bulgari che giungono alla sua corte per ottenere il tributo annuale. Le truppe bizantine sconfinano, di conseguenza, in Bulgaria.

Il principe longobardo di Benevento Pandolfo Capodiferro fa atto di fedeltà all'imperatore Sassone.

Estate. Sotto la guida di Niceforo II, i Bizantini attaccano l'isola di Cipro e la sottomettono. Niceforo II Foca prende contatti con il principe russo di Kiev, Svjatoslav, allo scopo di combattere i Bulgari.

965 - 969

Formazione di nuovi cinque temi medio orientali: Cilicia, *Teluch*, Licando, Cipro e Antiochia. Viene inaugurata e messa in atto una politica di pulizia etnica e religiosa che costringe i mussulmani di Cilicia e Cipro ad abbandonare i territori dell'impero e produce una fortissima colonizzazione cristiana dei nuovi temi con l'immissione di Armeni e Siriani.

966

I Bizantini attaccano Antiochia e l'assediano.

967

Muore l'emiro di Aleppo Saif al Dawla. Aleppo viene ridotta a protettorato bizantino.

Emissione di una novella in materia agraria che favorisce il diritto di prelazione dei *dinato*i sulle terre dei villaggi ma al contempo cerca di difendere e rafforzare l'estensione delle terre militari.

Viene stabilito un nuovo e più elevato massimale per le terre militari soggette a restituzione senza indennizzo verso il latifondista.

Febbraio. Ottone I di Sassonia si reca ufficialmente nel principato di Benevento.

Aprile. Ambasceria bizantina a Ravenna presso la corte di Ottone di Sassonia.

Estate. Gravissimi tumulti a Costantinopoli contro Niceforo II. L'imperatore sfugge a malapena dalla furia popolare e decide di fortificare i suoi appartamenti nel *sacrum palatium*.

968

In ottemperanza agli accordi presi con Niceforo, i Russi dall'Ucraina attraversano il Danubio ed entrano in Bulgaria.

Una scorreria degli Ungari verso est e verso l'Ucraina costringe Svjatoslav ad abbandonare l'impresa bulgara e a ritirarsi al di là del Danubio.

In Italia meridionale i due temi di *Longobardia* e Calabria vengono sottoposti al coordinamento del Catepano d'Italia.

Gennaio. Seconda ambasceria bizantina presso i Sassoni che raggiunge Ottone a Capua.

Il principe longobardo di Salerno, Ghisulfo, e Napoli e Amalfi fanno atto di sottomissione a Ottone I.

Marzo. I Tedeschi attaccano la Puglia ma vengono respinti.

Primavera. Ambasceria sassone a Costantinopoli guidata dal vescovo di Cremona Liutprando. L'ambasceria si propone di combinare un matrimonio dinastico tra il figlio primogenito di Ottone I di Sassonia e Anna, figlia di Romano II e principessa porfirogenita. Ottone promette che in seguito alla buona riuscita del matrimonio abbandonerà ogni politica aggressiva in Italia meridionale sia contro i Bizantini che contro i loro alleati Longobardi.

Giugno. L'ambasceria viene dileggiata e rifiutata. Liutprando viene addirittura tratto in una sorta di domicilio coatto.

Luglio. Un corpo di spedizione bizantino sbarca in Italia meridionale.

Agosto. Il papa si fa promotore di una missione diplomatica presso Niceforo II allo scopo di ricomporre la frattura tra Sassoni e Bizantini. Ma la missione fallisce.

Ottobre. Ottone I attacca la Puglia ma le città bizantine resistono.

969

Gennaio. Muore lo czar bulgaro Pietro e gli succede Boris II.

Inizio anno. I Russi di Svjatoslav rientrano in Bulgaria e la occupano, nei fatti annettendola al principato di Kiev e dichiarandosi liberi da ogni solidarietà con l'impero e deponendo, unilateralmente, lo czar bulgaro, Boris II.

Niceforo II Foca stringe, allora, alleanza con i Bulgari che resistevano all'occupazione russa. Nasce l'ipotesi del matrimonio tra il dodicenne porfirogenito Basilio II, piccolo imperatore, e una principessa bulgara.

Niceforo II Foca rifiuta di richiamare le truppe del Domestico dell'oriente, Giovanni Zimisce, per combattere i Russi di Kiev diffidandone.

Giovanni Zimisce, segretamente e grazie all'appoggio dell'imperatrice Teofano, frequenta gli ambienti

politici e militari di Costantinopoli.

Aprile. Ottone I attacca la Calabria bizantina ma viene fermato a Cassano. I Bizantini distruggono l'esercito Sassone a Bovino.

Pandolfo Capodiferro è fatto prigioniero e i Bizantini occupano Benevento e Avellino.

Autunno. I Russi di Kiev occupano la capitale bulgara, Preslavia, facendo prigioniero lo czar Boris II.

Autunno. I Russi espugnano Filippopoli e ne massacrano orribilmente la popolazione.

Ottobre. Sotto la guida dei generali Pietro Foca e Michele Burtse, i Bizantini espugnano Antiochia e la pongono sotto il loro diretto governo, facendone la capitale di un tema e ducato. Dopo 332 anni la sede del quinto patriarcato cristiano ritorna ad essere sottoposta all'impero.

Dicembre. Niceforo II Foca viene assassinato al termine di una congiura al cui centro stanno il Domestico delle Scholae per l'oriente, Giovanni Zimisce, e la *basilissa* Teofano. Subito dopo l'assassinio parte del popolo acclama Giovanni come nuovo 'imperatore dei Romani' ma il ministro Basilio Lecapeno impone il coprifuoco nella capitale.

Il patriarca Polieuto pone numerose condizioni all'incoronazione di Giovanni: l'esilio di Teofano, la penitenza per l'assassinio e la revoca dei provvedimenti contro le proprietà della chiesa emessi da Niceforo II.

Dicembre. Il giorno di natale Giovanni I Zimisce viene incoronato *basileus* e reggente per Basilio II e Costantino VIII.

Leone e Bardas Foca vengono esiliati. Bardas Sclero assume il comando dell'esercito in oriente e viene confermato Basilio Lecapeno.

970

Inizio anno. Viene nominato catepano per l'Italia meridionale Michele Abdelas.

Primavera. Controffensiva sassone in Italia meridionale che strappa ai Bizantini Avellino e rompe l'assedio di Capua.

I Sassoni ottengono una grande vittoria ad Ascoli Satriano su Michele Abdelas e dilagano in Puglia.

Muore il patriarca Polieuto e al suo posto viene nominato Basilio dietro diretto suggerimento imperiale.

I Russi vengono battuti ad Arcadiopoli e sono costretti ad abbandonare la Tracia.

Agosto - settembre. Viene stipulata una tregua tra Sassoni e Bizantini in Italia meridionale. I Sassoni sgomberano la Puglia e Pandolfo Capodiferro viene reintegrato sul principato beneventano e salernitano e su Capua che, così, rientrano nell'orbita sassone. Amalfi e Napoli si defilano e mantengono equidistanza tra i due imperi.

971

Bardas Foca 'il giovane' usurpa il titolo imperiale in Cappadocia ma viene sconfitto e confinato sull'isola di Chio.

Leone Foca complotta contro Giovanni Zimisce ma viene scoperto e condannato all'accecamento.

Giovanni I sposa Teodora, sorella di Romano II, elevandola a tutrice di Basilio II e Costantino VII.

972

Aprile. A Roma, officiate da Papa Giovanni XIII, si celebrano le nozze tra Ottone II di Sassonia e la nipote di Giovanni I Zimisce, Teofano.

In base a tale accordo matrimoniale il principato di Benevento e Salerno vengono riconosciuti dai Bizantini come zona di diretta influenza dell'impero sassone, mentre i sassoni si impegnano a non infastidire Puglia, Basilicata e Calabria e le città campane (Capua e Napoli) rimaste fedeli a Bisanzio.

Primavera. I Bizantini passano i confini della Tracia ed entrano in Bulgaria, sconfiggendo i Russi e conquistando Preslavia. Boris II viene liberato dalla prigionia del principe russo Svjatoslav.

Primavera. A Drista, sul Danubio, i Bizantini ottengono una seconda vittoria sui Russi. Svjatoslav abbandona la Bulgaria e si dichiara vassallo di Giovanni I Zimisce.

Boris II viene deposto e la Bulgaria ridotta a provincia bizantina e divisa in sei temi militari. Viene sciolto l'arcivescovato bulgaro e Boris II tratto in catene a Costantinopoli.

974

Bonifacio VII, antipapa contro Benedetto VI, si appella a Costantinopoli e riceve l'appoggio dell'imperatore che lo ospita a Costantinopoli. Il patriarca Basilio, che si oppone, viene rimosso.

Giovanni I Zimisce inizia la grande campagna orientale: cadono in mano bizantina Homs (Emesa) e Baalbek. Un secondo corpo di spedizione occupa Nisibi sul medio corso dell'Eufrate. Basilio II porfirogenito esce dalla minore età.

975

L'offensiva di Giovanni I Zimisce prosegue e vengono occupate Damasco, Nazareth, Sidone, Beyruth, Tripoli, Acri e Cesarea: l'intera Siria, il Libano e la Palestina settentrionale sono bizantine. Viene formato il ducato di Antiochia al quale sono sottoposti tutti temi di Siria, Palestina e Libano. *Fine anno.* Giovanni I rientra a Costantinopoli.

976

Gennaio. Colpito dal tifo, Giovanni muore a 51 anni nella capitale dell'impero. Gli succede Basilio II, figlio diciottenne di Romano II. Il governo autentico rimane nelle mani del ministro plenipotenziario Basilio Lecapeno. Bardas Sclero, cognato di Giovanni Zimisce, assume il titolo di domestico delle scholae per l'oriente. Basilio II e suo fratello Costantino VIII manifestano chiaramente l'intenzione di non occuparsi direttamente del governo dell'impero. Tentativo di sbarco bizantino a Messina. L'azione fallisce. Contrattacco degli arabi di Sicilia, guidati dall'emiro Abu Al Kasim, che sbarcano in Calabria e si spingono fino a Cosenza, saccheggiando e imponendo tributi diretti alle popolazioni greche. Dopo l'incursione gli Arabi si ritirano in Sicilia. *Marzo.* Bardas Sclero, in Anatolia, usurpa il titolo di *basileus*, e viene acclamato imperatore dall'esercito orientale. Bardas ottiene l'appoggio anche della flotta dell'Egeo. *Primavera - estate.* Basilio Lecapeno invia due eserciti in Anatolia allo scopo di sedare la rivolta ma vengono entrambi sconfitti dalle truppe di Bardas Sclero. *Fine anno.* Bardas Sclero controlla l'intera Anatolia e Siria settentrionale e si appresta ad assediare Costantinopoli.

977

Rivolta in Macedonia guidata dai *Cometopuli*. La rivolta si estende alla Bulgaria. Lo czar Boris II e suo fratello Romano fuggono da Costantinopoli e giungono in Bulgaria. Boris II, però, muore e il titolo di czar viene assunto da Samuele, guida dei *Cometopuli*, in associazione con Romano, fratello di Boris II. L'emiro di Sicilia, Abu Al Kasim, attacca la Puglia, saccheggiando Gravina, Oria e i dintorni di Otranto e Taranto. *Autunno.* Le truppe di Bardas Sclero espugnano l'ultima roccaforte lealista in Anatolia, Nicea. Decreto di Basilio Lecapeno che libera Bardas Foca e la sua famiglia dall'esilio di Chio e lo richiama alla politica attiva. Bardas Foca si reca in Cappadocia e recluta un esercito. Stringe un'alleanza con i Georgiani in modo da minacciare l'Armenia che era favorevole alla usurpazione dello Sclero.

977 - 980

Approfittando della guerra civile gli Arabi riprendono l'offensiva in medio oriente. L'emirato di Aleppo si rende indipendente e il califfo occupa Mosul.

978

Inverno - primavera. La flotta lealista riesce ad ottenere ai Dardanelli una importante vittoria su quella dell'Egeo e Bardas Sclero non riesce a concludere l'accerchiamento della capitale. Bardas Foca minaccia da Sud le posizioni dell'usurpatore.

978 - 980

I Bulgari di Samuele occupano l'intera Bulgaria, la Macedonia e l'Epiro.

978 - 981

Gli arabi di Sicilia continuano ad attaccare, con spedizioni stagionali, la Puglia bizantina.

979

Maggio. A Pancalea, nel cuore del tema anatolico, Bardas Foca sconfigge Bardas Sclero. Lo Sclero, ferito gravemente, fugge e ripara nel califfato di Baghdad con una parte delle truppe superstiti. Bardas Foca diviene domestico delle scholae per l'oriente e il principale collaboratore di Basilio Lecapeno.

980

Ottone II di Sassonia, con il pretesto di fermare le incursioni arabe contro l'Italia meridionale, scende in Italia.

Dicembre. Ottone fa visita a Roma.

980 - 983

Reiterate incursioni bulgare contro la Tessaglia che a ogni stagione bellica sottomettono nuove città e fortezze bizantine.

Sotto la guida di Bardas Foca, i Bizantini riprendono l'offensiva contro Aleppo e Mosul.

981

Bari, Ascoli Satriano e Trani insorgono contro i Bizantini. La rivolta viene recuperata e repressa ma offre ad Ottone II il pretesto per un intervento in Puglia e Basilicata.

Ottone II staziona nel ducato longobardo di Salerno dove prepara la spedizione.

982

Gennaio. I Sassoni, da Salerno, puntano contro la Basilicata bizantina e assediano Matera, che regge l'attacco.

Marzo. Ottone II attacca Taranto che resiste.

Aprile. L'imperatore sassone si rivolge contro la sede del catepanato d'Italia, Bari, ma anche qui i Bizantini resistono all'assedio.

Maggio. Scoraggiato dalla resistenza delle città pugliesi e lucane, Ottone II si rivolge contro la Calabria bizantina.

L'emiro di Sicilia Abu Al Kasim dichiara la 'guerra santa contro i Franchi' e oltrepassa lo stretto di Messina. I Bizantini di Calabria si rinchiodano nelle loro città.

Luglio. A Crotona gli Arabi dell'emiro di Sicilia distruggono completamente l'esercito sassone anche se nella battaglia perde la vita Abu Al Kasim. Ottone II viene tratto in salvo da un corpo navale bizantino e ricondotto nella roccaforte bizantina di Rossano, quasi come ostaggio.

Ottone II abbandona la Calabria e ritorna in Germania.

982 - 986

La morte del leggendario emiro Abu Al Kasim concede quattro anni di tregua per i Bizantini nella guerra contro gli Arabi di Sicilia.

985

Bardas Foca conduce una campagna contro l'emirato di Aleppo che ha lo scopo di sottoporre l'emirato alla diretta amministrazione bizantina.

Basilio II, ormai ventisettenne, decide di prendere la guida diretta del governo. Basilio Lecapeno si oppone e ottenuto l'appoggio di Bardas Foca ordisce una congiura.

Basilio II impone a Bardas Foca di sospendere ogni attività contro Aleppo.

La congiura viene sventata e Basilio Lecapeno viene rimosso dall'incarico e condannato al carcere dove muore di qui a poco. Bardas Foca viene rimosso dalla carica di domestico per l'oriente e degradato a duca di Antiochia.

986

Inizio anno. I Bulgari di Samuele espugnano Larissa e completano la sottomissione dell'intera Tessaglia.

Basilio II decide di prendere la guida delle operazioni militari nei Balcani. L'esercito imperiale marcia verso il cuore della Bulgaria e assedia Serdica, antica capitale bulgara.

La città resiste e Basilio II decide di ripiegare a sud.

Agosto. Le truppe dell'imperatore vengono sorprese alle 'porte di Traiano' dai Bulgari, accerchiate e sconfitte. Basilio II rientra in Costantinopoli e pronuncia in Santa Sofia il famoso giuramento contro i Bulgari. Riprendono le azioni piratesche degli Arabi di Sicilia contro Puglia e Calabria. In Calabria viene occupata Gerace e attaccata Cosenza, in Puglia i dintorni agricoli di Bari e Taranto vengono saccheggianti.

987

Bardas Sclero rientra nell'impero con nuove truppe e con l'aiuto del Califfo di Baghdad e si proclama *basileus*.

Basilio II, di fronte all'emergenza militare, reintegra Bardas Foca nella carica di domestico delle scholae per l'oriente.

Agosto. Al termine di un'assemblea generale dei comandanti militari e degli aristocratici dell'Anatolia, Bardas Foca viene proclamato imperatore contro Basilio II e contro Bardas Sclero.

Fine anno. Accordo tra Bardas Foca e Bardas Sclero che prevede la spartizione dell'impero tra gli Sclero e i Foca. A Bardas Foca andrà la capitale e tutto l'occidente e allo Sclero tutta la parte asiatica e orientale di quello.

Fine anno. Con il tradimento Bardas Foca cattura e fa rinchiudere in una fortezza anatolica Bardas Sclero. Bardas Foca controlla quasi tutta l'Anatolia, l'Armenia e la Siria settentrionale e si affaccia sul Bosforo.

988

Inizio anno. Bardas Foca organizza due direttrici di attacco contro Costantinopoli: si atterra a oriente in Crisopoli e a occidente ad Abido e nell'Ellesponto.

Basilio II intavola relazioni con il principe di Kiev, Vladimir figlio di Svijatoslav, in base alle quali il principe russo si impegna a inviare truppe all'imperatore in cambio del matrimonio con la principessa porfirogenita Anna, sorella minore di Basilio II.

Basilio II richiede la pubblica conversione di Vladimir al cristianesimo e la trasformazione del principato di Kiev in uno stato cristiano ortodosso e sottoposto alla tutela religiosa del patriarcato costantinopolitano.

Le condizioni di questo trattato si realizzeranno solo quando Vladimir avrà fornito gli aiuti richiesti e Basilio II ottenuto la vittoria sugli usurpatori.

Per tutto l'anno le forze lealiste e quelle di Foca si affrontano nel mar Nero.

Basilio II riesce a sbarcare un esercito lealista nell'Anatolia occidentale che si muove verso oriente recuperando gli sbandati dello Sclero e i drungari indecisi e titubanti.

Dicembre. Giungono a Costantinopoli gli aiuti promessi da Vladimir: centinaia di veloci imbarcazioni da guerra e seimila guerrieri russo - vichinghi. I guerrieri russi vengono inquadrati nella guardia imperiale e sottoposti al comando diretto del *basileus*.

Gli Arabi di Sicilia devastano nuovamente i dintorni agricoli di Trani e Taranto.

989

Gennaio. Basilio II attacca le postazioni di Bardas Foca a Crisopoli con un'azione improvvisa e notturna. Le avanguardie del Foca sono distrutte e travolte. Non si fanno prigionieri.

Marzo. Costantino VIII giunge ad Abido, portando rinforzi per i lealisti assediati nella città.

Aprile. Basilio II si reca ad Abido con il grosso delle sue truppe. Bardas Foca gli si fa incontro ed è la battaglia. Bardas Foca è sconfitto e muore durante lo scontro.

Primavera - estate. Bardas Sclero viene liberato dalla prigionia e può riprendere la lotta contro Basilio II. Ma le truppe lealiste riescono a controllare i movimenti dell'usurpatore.

Rivolta autonomista e mussulmana ad Antiochia che viene repressa.

Estate. Di fronte alle titubanze imperiali a rispettare i portati del trattato dell'anno precedente, i russi del principe Vladimir occupano la Crimea e *Cherson*.

Ottobre. Terribile terremoto in Costantinopoli che abbatte quaranta chiese, danneggia gravemente Santa Sofia e provoca migliaia di vittime.

Fine anno. In Anatolia, durante uno storico incontro, Bardas Sclero capitolò e abbandona le insegne imperiali ai piedi di Basilio II.

Basilio II si decide a rispettare il trattato del 988 con i Russi. A *Cherson* Vladimir si converte pubblicamente al cristianesimo, facendosi battezzare, e proclama il cristianesimo greco - ortodosso religione di stato per il principato. Vladimir e Anna si sposano nella città del mar Nero e si recano a Kiev seguiti da centinaia di missionari greci. La neonata chiesa russa viene posta sotto l'autorità del patriarcato di Costantinopoli. I Russi

sgomberano la Crimea restituendola ai Bizantini.

990

Alleanza in funzione anti - bulgara tra Basilio II e Giovanni Vladimiro di *Doclea*, principe della Serbia settentrionale. Gli ambasciatori di Giovanni Vladimiro sono costretti a raggiungere Costantinopoli via mare a causa del controllo assoluto che lo czar bulgaro Samuele esercita sui Balcani meridionali.

991 - 995

Basilio II intraprende una attenta e prudente campagna contro i Bulgari dello Czar Samuele che si orienta contro la Macedonia e la parte occidentale dell'impero bulgaro. Tessaglia e Grecia vengono rese sicure.

992

Primo accordo tra Bizantini e Veneziani sull'Adriatico, secondo il quale i Veneziani si impegnano a contrastare la pirateria saracena in quello.

994

I Fatimidi d'Egitto attaccano la Siria settentrionale e vincono i Bizantini sull'Oronte.

995

Inizio anno. I Fatimidi attaccano Antiochia ed Aleppo. L'emiro di Aleppo chiede aiuto ai Bizantini.

Marzo. Basilio II organizza un esercito di 40.000 uomini e 100.000 muli che muove da Costantinopoli e dalla Tracia verso la Siria.

Aprile. Ad Aleppo i Bizantini sconfiggono i Fatimidi e rompono l'assedio della città. Gli Egiziani si rifugiano in Damasco.

Primavera - estate. Basilio II attacca Emesa e la espugna. Libera Antiochia dall'assedio.

Fine anno. La controffensiva bizantina prosegue e viene occupato il Libano mentre i Fatimidi si ritirano precipitosamente in Palestina.

Ambasceria sassone a Costantinopoli, guidata dal vescovo di Piacenza, Giovanni Filagato nella quale si propone un matrimonio tra Ottone III e una delle figlie di Costantino VIII.

996 -998

L'imperatore soggiorna in Asia minore per controllare direttamente la regione.

996

Gennaio. Emissione della novella sulle terre e l'aristocrazia anatolica. Le famiglie dei Malini e dei Foca sono espropriate delle loro terre. Tutte le terre passate all'aristocrazia dopo il 929 vengono requisite e ridate ai coltivatori diretti.

Vengono, inoltre, resi nulli tutti gli atti di governo che non siano stati sottoscritti direttamente dall'imperatore e requisite le terre dell'alta burocrazia ministeriale che aveva curato interessi privati in atti di ufficio.

Viene emessa anche una legge sulle proprietà ecclesiastiche che vengono sottoposte al normale diritto agrario: le proprietà monastiche condotte da meno di otto monaci andranno integrate nel villaggio contadino, quelle più grandi non avranno diritto di acquisire nuove proprietà e aumentarsi.

I Bizantini attaccano la Georgia e la sottomettono nella sua porzione meridionale, facendone un protettorato.

Subito dopo i Bizantini attaccano l'Armenia e la sottomettono: il principe marwanide e mussulmano che governava la regione fa atto di sottomissione a Basilio.

Le trattative tra Bizantini e Sassoni vanno avanti e Giovanni Filagato insieme con due ambasciatori bizantini si reca a Roma.

Controffensiva bulgara nei Balcani che riprende il controllo di Durazzo e dell'Epiro: non ci sono nuovamente vie di comunicazione terrestre tra Dalmazia bizantina e impero. Serbia e Bosnia rimangono indifese agli attacchi dello czar Samuele.

997

Scoppiano gravi torbidi in Roma, guidati da un certo Crescenzo, alla fine dei quali il Papa Gregorio V (cugino di Ottone III) è deposto, i due ambasciatori bizantini arrestati e Giovanni Filagato eletto Papa.

Fine anno. Ottone III scende in Italia e interviene a Roma. Giovanni Filagato viene deposto e reintegrato

Gregorio V, gli ambasciatori bizantini liberati ma rispediti con sospetto a Costantinopoli. Naufraga ogni ulteriore concertazione diplomatica.

I Bizantini, guidati dal generale Niceforo Urano, sconfiggono l'esercito guidato dalla czar Samuele che cercava di aggredire la Grecia. Alle Termopoli i Bulgari sono sconfitti; lo stesso czar Samuele viene ferito, mentre lo czar Romano viene catturato dai Bizantini.

998

Inizio anno. Lo czar bulgaro Romano, prigioniero dei Bizantini, muore.

Samuele si proclama imperatore dei Bulgari e riprende l'offensiva.

998 - 1000

Samuele attacca la Bosnia e la Serbia, sottomettendole. Il principe serbo Giovanni Vladimiro è costretto a riconoscere la supremazia di Samuele e il protettorato bulgaro.

999

Basilio II richiama l'esercito dall'oriente, attacca la Bulgaria orientale ed espugna Serdica, la sua capitale, occupando tutte le terre che vanno dalla Macedonia al Danubio.

Secondo accordo bizantino con Venezia, in funzione anti saracena e antibulgara. La flotta veneziana attacca le coste croate e bosniache occupate dai Bulgari di Samuele.

999 - 1000

Basilio II emette altre novelle agrarie che ribadiscono l'obbligo della reciprocità fiscale nei villaggi e che stabiliscono il principio secondo il quale i responsabili davanti al fisco per le terre incolte dei villaggi sono i 'potenti'.

1000

La Georgia, dopo la morte del principe locale, viene annessa direttamente all'impero.

Il doge veneziano Pietro Orseolo II viene insignito da Basilio II del titolo di *dux dalmatiae* e attacca per terra e per mare le posizioni bulgare in Adriatico, spesso spingendosi nell'entroterra balcanico.

1001

Legazione a Costantinopoli guidata da Arnolfo, vescovo di Milano, nella quale l'imperatore Ottone III chiede in sposa una principessa porfirogenita. La scelta cade su Zoe, figlia di Costantino VIII.

Stabilita una pace trentennale con i Fatimidi, Basilio II riprende la campagna contro i Bulgari. Vengono espugnatte Pliska e Preslav e occupata quasi tutta la Bulgaria orientale e meridionale.

Basilio II rientra in Tessaglia che era stata nuovamente invasa dai Bulgari e la sgombera.

1002

Gennaio. Zoe si reca in Italia per il matrimonio ma a Bari il corteo imperiale viene raggiunto dalla notizia che Ottone III è morto prematuramente.

1002 - 1003

Basilio II attacca la Macedonia della czar Samuele e strappa ai Bulgari l'importantissima roccaforte di Voden.

Le armate bizantine puntano a Nord e giungono al Danubio dove espugnano Vidin.

Samuele contrattacca e penetra in Tracia ma viene sconfitto intorno ad Adrianopoli.

1004

Basilio avanza in Macedonia e verso occidente e occupa Skopje.

Gli Arabi di Sicilia attaccano Bari. La città resiste.

Settembre. I Veneziani del doge Pietro II Orseolo rompono l'assedio di Bari e mettono in fuga i saraceni.

1004 - 1006

Dopo la sconfitta subita a Bari gli Arabi di Sicilia attaccano la Calabria bizantina.

1005

Le truppe imperiali si spingono in Albania ed espugnano Durazzo. A Samuele rimane solo parte della Serbia e della Macedonia.

Dopo Durazzo Basilio II sospende la campagna e si stabilisce una tregua di fatto tra Bizantini e Bulgari.

1006

Una flotta congiunta di Pisani e Bizantini sconfigge gli Arabi nello stretto di Messina.

1009

La Puglia insorge contro i Bizantini sotto la guida di un nobile longobardo, Melo.

Il catepato Giovanni Curcuas sconfigge in campo aperto per due volte i ribelli che sono costretti a rinchiudersi in Bari.

Dopo tre anni di pausa, gli Arabi di Sicilia riprendono le scorrerie contro la Calabria. Gli Arabi di Sicilia occupano Cosenza.

1010

I Bizantini espugnano Bari e Melo è costretto a una rocambolesca fuga.

1010 - 1011

Melo si rifugia nel principato longobardo di Capua e inizia a stringere relazioni con i Normanni al servizio del principe locale.

1014

Basilio II riprende le ostilità contro i Bulgari dello Czar Samuele.

Luglio. Sullo Struma, nel cuore della Bulgaria orientale, Basilio II sconfigge i Bulgari in maniera irrimediabile. Lo czar Samuele si salva a stento: 6.000 guerrieri bulgari muoiono in battaglia e 14.000 cavalieri vengono catturati.

Ottobre. I cavalieri bulgari vengono accecati e restituiti a Samuele. Lo czar muore subito dopo la restituzione dei prigionieri mutilati. Gabriele Rabomir, figlio di Samuele, diviene czar dei Bulgari.

Fine anno. Si avviano trattative di pace tra Basilio II e il nuovo czar in base alle quali la Bulgaria, Serbia e Macedonia divengono un protettorato bizantino sotto la guida di Gabriele.

1015

Gabriele Rabomir viene ucciso insieme con il suo alleato e cognato, Giovanni Vladimiro di Serbia.

Al trono bulgaro sale Giovanni Ladislao che rifiuta il protettorato. I Serbi si ribellano ed escono dall'alleanza bulgara.

Basilio II risponde con una terribile campagna che punta alla Bulgaria occidentale. La Macedonia viene occupata, non si fanno prigionieri tra i Bulgari e alla fine viene espugnata la capitale occidentale del regno, Ocrida, e orribilmente saccheggiata.

1015 - 1016

Melo, appoggiato dai Capuani e dai principi longobardi di Salerno e Benevento, reclutati numerosi mercenari normanni, punta contro la Puglia bizantina. Il papa, Benedetto VIII, benedice la spedizione che si trasforma in una 'piccola crociata' contro gli ortodossi di rito greco.

Tornikios Kontoleon, catepato d'Italia, assume una tattica difensivistica: fa chiudere le porte delle città e lascia che le campagne siano occupate e devastate dagli uomini di Melo.

Contrariamente alle aspettative la Puglia non insorge a favore di Melo.

1016

Giovanni Ladislao contrattacca e rioccupa Ocrida e cerca di suscitare una coalizione anti bizantina che coinvolge Georgiani, Armeni e Fatimidi.

1016 - 1018

La Georgia insorge contro il governo Bizantino e trova un suo campione in un certo Giorgio. I Fatimidi d'Egitto offrono rinforzi ai ribelli.

Anche l'Armenia aderisce al movimento.

1017

Basilio rientra in Macedonia e rioccupa Ocrida.

Dicembre. Scontento del suo difensivismo, Basilio II richiama a Costantinopoli il catepato Tornikios e manda al suo posto Basilio Bioanne che giunge in Italia alla guida di un grosso esercito formato in massima parte da mercenari Russi e Variaghi e da alleati Bulgari, Serbi e Macedoni.

1018

Febbraio. Persa Ocrida e la Macedonia lo czar Giovanni Ladislao resiste in Albania, ma viene sconfitto e ucciso intorno a Durazzo. A Ocrida l'intera famiglia dello czar si inginocchia ai piedi di Basilio II e fa pubblico atto di sottomissione.

Basilio II compie il trionfo sui Bulgari in Atene e poi a Costantinopoli.

La Bulgaria viene inglobata nell'impero e nell'organizzazione tematica. Vengono occupate Albania, Macedonia e tutta la Bulgaria orientale. Serbia e Croazia divengono protettorati bizantini. I Bizantini occupano Zara e Ragusa e ne fanno due temi.

Viene rispettato il vescovato bulgaro di Ocrida.

Ottobre. Basilio Bioanne ottiene nella pianura di Canne una travolgente vittoria sui longobardi e normanni di Melo.

Fine anno. Melo fugge in Germania e l'esercito dei principi longobardi abbandona precipitosamente la Puglia.

1019

Contravvenendo al trattato del 972, stabilito tra Giovanni Zimisce e Ottone, Basilio Bioanne ottiene la pubblica sottomissione dei principati longobardi di Salerno, Benevento e Capua. Truppe bizantine stazionano nei principati e addirittura nel Lazio meridionale, minacciando Roma e il papa Benedetto VIII.

Il catepato fa fortificare Troia, Melfi, Dragonara e Castel Fiorentino.

1020

In Calabria, gli Arabi di Sicilia occupano Bisignano.

Basilio II entra in Georgia e reprime la rivolta autonomista, facendo della regione un protettorato.

Le truppe bizantine occupano l'Armenia che viene, invece, ridotta sotto il governo diretto bizantino. Vengono istituiti i nuovi temi di Teodosiopolis, Iberia e Vaspurakan.

1021

Datto, fratello di Melo, organizza un esercito che occupa la foce del Garigliano e ottiene l'appoggio aperto del Papa. Basilio Bioanne, con l'aiuto del principe di Capua, Pandolfo IV, penetra nell'area, sconfigge i ribelli e cattura Datto.

Giugno. Datto viene decapitato in Bari.

Fine anno. L'imperatore tedesco Enrico II passa il Brennero con 60.000 soldati e si accampa a Ravenna e qui divide il suo esercito in tre colonne.

1022

La prima colonna, guidata dall'imperatore, discende lungo il litorale adriatico e attacca la Puglia. La seconda colonna, guidata dall'arcivescovo di Colonia, entra in Umbria e Abruzzo dove Spoleto e altre città avevano accettato la supremazia bizantina. La terza colonna, guidata dal patriarca di Aquileia, giunge a Roma e ottiene la benedizione del papa.

Il patriarca di Aquileia entra nella Campania costiera ed ottiene la sottomissione di Pandolfo IV e di Capua. La seconda colonna occupa il principato longobardo di Benevento.

Aprile. Enrico II entra in Puglia e assedia Troia.

Estate. Di fronte alla resistenza della città l'imperatore sassone abbandona l'assedio.

Fine anno. Incalzato dall'esercito del catepato, l'imperatore tedesco decide di abbandonare la Puglia e di ritirarsi dall'Italia meridionale.

La casata anatolica dei Foca, sotto la guida di Niceforo Foca, figlio di Bardas Foca, insorge. Armeni e Georgiani si ribellano nuovamente e si uniscono al movimento dei Foca. Basilio II interviene in Anatolia,

sconfigge Niceforo e rientra in Georgia e Armenia.

1023

Gli Arabi attaccano nuovamente Bari ma vengono facilmente respinti e posti in fuga.

Basilio II attacca i Fatimidi d'Egitto in Siria e Mesopotamia. La Siria settentrionale, il Libano e la Palestina settentrionale tornano in mani bizantine.

Vengono formalizzati definitivamente i temi di Antiochia, *Teluch*, Edessa e Mesopotamia.

1024

Muoiono Papa Benedetto e Enrico II. Al soglio pontificio assurge Giovanni XIX, uomo più indipendente dagli interessi dell'impero tedesco. Giovanni XIX riconosce l'universalità ed ecumenicità della chiesa di rito greco "nella sua sfera di influenza" e cioè riconosce a quella il governo ecclesiastico delle chiese orientali e slave.

Basilio II inizia a preparare un grande corpo di spedizione che sotto la sua guida diretta si propone di attaccare la Sicilia araba.

1025

Dicembre. A sessantasette anni muore improvvisamente Basilio II, senza lasciare eredi maschi all'impero. Rimangono solo suo fratello, sessantacinquenne, Costantino VIII e le tre figlie di quello Eudocia, Zoe e Teodora.

Sale al trono Costantino VIII.

1026

Pandolfo IV viene reintegrato nel principato di Capua con il decisivo ausilio delle truppe bizantine.

1028 - 1030

Viene abolito il principio della reciprocità fiscale sulle terre dei villaggi: ognuno è responsabile per le terre che conduce e il principio collettivo viene abbandonato.

1028

Il catepato Basilio Bioanne viene richiamato a Costantinopoli e rimosso dal suo incarico.

Novembre. Muore Costantino VIII senza lasciare eredi maschi. In punto di morte l'imperatore acconsente al matrimonio tra sua figlia cinquantenne Zoe e Romano Argiro che diviene *basileus*.

1029

Offensiva saracena in Italia meridionale: Taranto viene minacciata.

1030

Campagna militare contro l'emirato satellite di Aleppo che si risolve in un disastro.

Si forma la contea di Aversa che viene concessa dal duca napoletano Sergio IV ai Normanni di Rainulfo Drengot. La concessione non viene riconosciuta né dalla dinastia francone né da Bisanzio.

1031

I Bizantini, sotto la guida del generale Giorgio Maniace, rioccupano Aleppo.

1032

Offensiva bizantina in Mesopotamia, guidata da Giorgio Maniace: Edessa viene ripresa.

In Italia i Saraceni di Sicilia occupano l'intera Calabria ed espugnano la fortezza di Cassano.

1033

Controffensiva bizantina in Puglia e Calabria che sgombera gran parte degli insediamenti Arabi nel catepanato.

Tra gli arabi di Sicilia si scatena la guerra civile tra l'emiro Ahmad al Ahkal e suo fratello Abu Afs.

1034

Aprile. Romano III muore. Zoe sposa rapidissimamente Michele Paflagone, di appena diciassette anni che assume l'impero.

1035

Il figlio dell'emiro di Sicilia viene ricevuto in Costantinopoli e si stabilisce una pace in base alla quale gli arabi di Sicilia rinunciano alle loro incursioni verso la Calabria e al figlio dell'emiro viene addirittura riconosciuto il titolo di *Magistros*.

Viene ripresa Cassano in Calabria.

Stefan Vojislav, principe serbo, si libera del protettorato bizantino. Un esercito bizantino interviene e impone nuovamente il protettorato alla Serbia.

1037

Un corpo di spedizione bizantino guidato dal generale Opos attraversa lo stretto e sbarca in Sicilia con lo scopo di appoggiare la causa di Ahmad al Ahkal. L'emiro muore e i Bizantini rientrano in Calabria portando con sè ben 15.000 cristiani calabresi e pugliesi che erano stati fatti prigionieri nel decennio precedente dagli Arabi.

Muore Giovanni, slavo e arcivescovo di Bulgaria. Al suo posto il governo imperiale, sotto ispirazione diretta del fratello maggiore del *basileus*, Giovanni l'Orfanotrofo, impone un funzionario imperiale nonostante le elevatissime proteste del clero bulgaro e della popolazione locale.

1038

Un parente dell'imperatore, Stefano Calafato, e il generale Giorgio Maniace organizzano un secondo esercito in Italia meridionale. L'esercito è formato in massima parte da soldati dei temi orientali anche se è presente un contingente di Normanni della Scandinavia e gruppi di Longobardi beneventani. In totale si radunano 40.000 soldati e un migliaio di navi da guerra.

Maniace viene nominato *strategos autokrator*.

Scoppia una rivolta anti bizantina in Puglia e i Longobardi dell'esercito del Maniace disertano e si uniscono ai ribelli.

Fine estate. Nonostante la rivoluzione pugliese, Giorgio Maniace attraversa lo stretto e sbarca in Sicilia.

Autunno. Dopo un lungo assedio Messina apre le porte ai Bizantini.

1039

I Bizantini sconfiggono gli Arabi di Sicilia a Rometta e occupano tutto il messinese puntando verso Catania e Siracusa.

1040

Gennaio. I ribelli pugliesi sconfiggono i Bizantini ad Ascoli Satriano e il catepato Niceforo Dokeianos perde la vita nella battaglia.

Inizio anno. I Bizantini di Giorgio Maniace espugnano Siracusa. I Bizantini puntano allora a Est e sconfiggono gli Arabi a Troina aprendosi la strada verso Enna e Palermo.

Sorgono contrasti tra Giorgio Maniace e Stefano Calafato e alla fine il Maniace è rimosso dal comando e richiamato a Costantinopoli.

Stefano Calafato viene ucciso e il comando dell'operazione in Sicilia viene assunto da Basilio Pediatites. A seguito della rimozione di Giorgio Maniace gran parte dei Normanni abbandonano il corpo di spedizione e riguadagnano il continente.

Marzo. I Bizantini subiscono una seconda sconfitta ad opera dei ribelli pugliesi a Mottola, dove muore il loro comandante Michele Chirofacte. Dopo Mottola l'intera Puglia cade nelle mani dei ribelli.

Primavera - estate. Sollecitati dal milanese Arduino, disertore dell'esercito siciliano e insignito della carica di governatore bizantino di Melfi, i Normanni della contea di Aversa attaccano e occupano Melfi, penetrando nella Basilicata settentrionale.

Da Melfi i Normanni prendono a saccheggiare la Puglia e l'intera Basilicata.

Estate. Rivoluzione in Bulgaria. Sotto la guida di Pietro Deljan in pochissime settimane i Bulgari occupano Macedonia ed Epiro.

Novembre. Il protospatrio Michele Dokeianos occupa la Puglia e reprime la rivolta. Entra in Bari e istituisce

numerosi processi contro la nobiltà longobarda locale.

1041

Inizio anno. Sorgono contrasti tra Pietro Deljan e suo fratello Alusian. Pietro viene detronizzato e accecato. Michele IV prepara con cura una spedizione contro i Bulgari della quale si pone a capo, malgrado fosse gravemente malato.

L'esercito imperiale sbaraglia quello dei Bulgari ribelli. Alusian si arrende, la Bulgaria viene pacificata e Michele IV Paflagone celebra il trionfo in Costantinopoli.

Marzo. Dopo aver recuperato la Puglia, Michele Dokeianos punta con tutte le sue forze contro i Normanni di Aversa e Melfi. A Venosa i Normanni di Guglielmo Bracciodiferro distruggono l'esercito imperiale.

Maggio. A Montemaggiore i Normanni ottengono una seconda vittoria sul protospatario Michele Dokeianos che viene rimosso dall'incarico e inviato in Sicilia.

Primavera - estate. I Bizantini inviano dalla Sicilia un secondo corpo di spedizione contro i Normanni.

Settembre. A Montepeloso, nel cuore della Basilicata, il corpo di spedizione, posto sotto la guida di un certo Bioanne, viene sconfitto dai Normanni.

Autunno - inverno. I Normanni occupano la Basilicata settentrionale e la Puglia a Nord dell'Ofanto.

In Sicilia, l'esercito bizantino ripiega su Messina e si pone rigorosamente sulla difensiva.

Dicembre. Muore ad appena ventiquattro anni Michele IV. Zoe, su consiglio di Giovanni l'Orfanotrofo, adotta come figlio Michele Calafato, figlio di Stefano Calafato e parente di Michele IV.

1042

Inizio anno. Michele V fa arrestare Giovanni Orfanotrofo e relegare Zoe in un'area del *sacrum palatium*. Il fratello del *basileus*, Costantino, viene nominato domestico delle scholae.

Si procede a notevoli epurazioni nei confronti dei membri del precedente governo e numerose famiglie aristocratiche della capitale vengono espropriate dei loro beni.

Inizio anno. Formazione del tema di Lucania in Italia meridionale con capitale in Cassano allo scopo di controllare da Sud i movimenti dei Normanni.

Inizio anno. Seconda rivolta in Serbia che si rende indipendente da Bisanzio di nuovo sotto la guida del principe Stefan Vojislav.

Febbraio. Riprende la rivolta antibizantina in Puglia. I Normanni di Aversa e Melfi propongono a un discendente di Melo, Argiro, il titolo di *princep et dux Italiae* dichiarandosi suoi vassalli. Argiro accetta e si forma un organismo politico normanno - longobardo che va dalla Puglia alla Campania.

Primavera. I Bizantini abbandonano la Sicilia e Messina.

Aprile. Giorgio Maniace viene liberato dal carcere, reintegrato nel suo comando militare e inviato in Italia.

Aprile. Michele V allontana Zoe dal *sacrum palatium* e la relega in un monastero. Il provvedimento viene ratificato dal Senato. Alla lettura del decreto di deposizione della *basilissa* una parte del popolo della capitale protesta e insorge, attaccando il palazzo imperiale.

Il *sacrum palatium* viene assediato dai ribelli e Michele V richiama Zoe per recuperare la situazione.

Parte del movimento popolare non disarma, rifiuta di seguire gli appelli alla calma di Zoe ed elegge Teodora a nuova *basilissa*. A Costantinopoli è guerra civile aperta tra sostenitori di Michele V e quelli di Teodora; negli scontri perdono la vita ben 3.000 cittadini.

A Santa Sofia Teodora viene incoronata imperatrice e intorno alla basilica si concentra il movimento popolare. Un secondo assalto al palazzo imperiale ha successo: Michele V e il domestico delle scholae Costantino riparano in un monastero e solo Zoe rimane a Palazzo. Zoe rifiuta di chiamare Teodora a palazzo. Teodora fa arrestare e accecare sulla pubblica via Michele V e Costantino che vengono deposti e condannati alla tonsura.

Dopo lunghe esitazioni Zoe accetta la correggenza della sorella.

Maggio. I beni dei Calafato vengono requisiti e viene proibita la compravendita delle cariche pubbliche. Si acuiscono le contraddizioni tra Teodora e Zoe.

Maggio. Giorgio Maniace abbandona ogni originario proposito di sbarco in Sicilia e si concentra sulla Puglia ribelle di Argiro di Melo. Si usa il pugno di ferro contro la popolazione e la chiesa locale. I Bizantini si trincerano sulla linea Taranto - Brindisi.

Argiro chiede aiuto ai Normanni di Melfi che rompono la linea, assediano Taranto, dove si è rinchiuso il Maniace, e dilagano nella Puglia meridionale saccheggiando Oria e Grottaglie.

Giugno. Controffensiva bizantina in Puglia. Giorgio Maniace dilaga in Basilicata e occupa Matera dove

vengono compiuti eccidi ai danni della popolazione locale. Maniace, poi, forza verso settentrione la linea Taranto - Brindisi e investe Monopoli, porto ribelle, posto a metà strada tra Bari e Brindisi. L'espugnazione di Monopoli si trasforma in uno sterminio degli abitanti.

I Normanni attaccano Giovinazzo, città fedele ai Bizantini, e la espugnano. Argiro e i longobardi pugliesi occupano Trani.

Giugno. Di fronte ai continui dissapori tra le due *basilisse* il senato e gli aristocratici della capitale propongono un matrimonio alle due imperatrici. Teodora rifiuta categoricamente mentre Zoe accetta. Costantino IX Monomaco sposa Zoe e diviene *basileus*.

Teodora e Zoe vengono mantenute a palazzo e partecipano alla vita politica e al governo. Contemporaneamente il nuovo imperatore introduce pubblicamente a corte e nella titolatura imperiale la sua amante, la giovanissima Sclerina.

Entrano nella squadra di governo Psello e Xifilino.

Viene riformato e ampliato l'istituto del *synkleton*, del Senato di Costantinopoli.

Luglio. Disapprovando la condotta bellica del Maniace in Italia, il nuovo *basileus* prende contatti diretti con Argiro di Melo allo scopo di giungere a una soluzione pacifica della crisi politica pugliese.

Le trattative si concludono con l'abbandono di Trani da parte di Argiro e dei Normanni e con l'investitura ufficiale per Argiro al governo della Puglia sotto un protettorato bizantino. Argiro, inoltre, si impegna a fornire mercenari normanni al rinnovato esercito bizantino in Italia e a inquadrare il suo governo in quello bizantino.

Agosto. Viene nominato comandante in Italia Romano Sclero e Giorgio Maniace rimosso dall'incarico. Maniace uccide i due ufficiali venuti a richiamarlo, si ammutina e si proclama imperatore contro Costantino IX.

Fine estate. Maniace punta a settentrione e investe Bari dove si rinchiude Argiro di Melo. A Bari giunge via mare il nuovo catepato nominato da Costantino IX, che concerta insieme con Argiro e i Normanni un piano militare per contrastare l'usurpazione di Giorgio Maniace.

Giorgio Maniace abbandona l'assedio di Bari e si reca ad Otranto dove raccoglie tutte le sue forze militari.

1043

Giorgio Maniace passa l'Adriatico con il suo esercito ed espugna Durazzo, poi occupa la Macedonia e punta verso la Tracia e Costantinopoli, sconfiggendo più di una volta gli eserciti legittimisti. Accidentalmente viene, però, ferito mortalmente al termine di uno scontro lui favorevole e muore.

Marzo. Michele Cerulario viene nominato Patriarca di Costantinopoli.

In Italia meridionale i Normanni, disconoscendo ogni lealtà verso Argiro di Melo, proclamano il principe longobardo di Salerno, Guaimario, Duca di Puglia e di Calabria. Dividono i territori di Basilicata e Puglia da loro controllati in dodici baronie e iniziano nuovamente ad attaccare la Puglia centro - meridionale. Attacchi vengono compiuti anche verso la Calabria bizantina dove Normanni e Longobardi campani fondano il castello di Squillace.

Il titolo di Guaimario non viene ovviamente riconosciuto da Costantino IX ma neppure dall'imperatore di Germania.

I Russi attraversano il Danubio, trasgredendo il trattato del 989, e attaccano l'impero, ma vengono sconfitti e respinti.

1043 - 1044

I Normanni penetrano profondamente nella Puglia meridionale. Mentre in quella centrale Trani e Monopoli cadono sotto il loro controllo.

1045

Viene rifondata a Costantinopoli l'università. L'istituto comprende due facoltà: Filosofia e Legge. Alla guida della prima viene posto Psello, alla facoltà di Legge va il giurista e ministro Giovanni Xifilino.

Importantissimo discorso inaugurale della facoltà di legge dove il *basileus* descrive i limiti giuridici del potere imperiale e una sorta di costituzionalità della monarchia.

Di fronte all'insostenibilità della situazione militare Argiro di Melo decide di rinunciare al suo incarico e di lasciare Bari e di ritirarsi a Costantinopoli. Al suo posto viene inviato in Puglia il Catepato Eustazio Palatinos.

Eustazio viene sconfitto dai Normanni presso Taranto e a seguito di quella sconfitta i Normanni dilagano nel

tavoliere delle Puglie e occupano Lecce.

1046

Una tribù mongolica, i Pecceneghi, oltrepassa il Danubio. Costantino IX decide la loro federazione all'impero e concede loro la Tracia orientale, il tema di *Paristrion*.

1047

Enrico III riconosce le contee normanne di Melfi e Aversa.

Rivolta in Macedonia e Tracia alla cui testa si pone Leone Tornicio, un funzionario imperiale di origini armene che svolgeva il proprio incarico in Arcadiopoli. Tornicio viene proclamato *basileus* e marcia contro Costantinopoli. Le indecisioni e tentennamenti dell'usurpatore danno modo a Costantino IX di recuperare la situazione e di sconfiggere l'insurrezione bulgaro - macedone.

I Pecceneghi dalla Tracia orientale attaccano e saccheggiano il resto della regione e si spingono in Macedonia.

1048

I Normanni occupano Troia e Bovino, penetrando nell'attuale foggiano.

Sul fronte calabrese i Normanni occupano Tricarico e rendono più insistenti le loro incursioni contro la Calabria settentrionale che giungono a interessare anche l'area di Crotona.

1048 - 1050

Viene stabilito il corso forzoso del Nomisma. La moneta aurea, pur mantenendo il suo valore nominale, viene imbiancata per il 25 % della lega con argento o altri metalli.

1049

Febbraio. Brunone di Egisheim-Dagsburg assume il pontificato con il nome di Leone IX.

Primavera. Sinodo romano che ribadisce, tra molte altre cose, l'obbligo del celibato per i preti e i monaci.

1050

Papa Leone IX convoca un sinodo a Magonza alla quale partecipano i vescovi francesi e tedeschi e nel quale interviene una delegazione imperiale inviata da Costantino IX. Si crea un clima favorevole al riavvicinamento tra Costantinopoli e Roma.

Muore l'imperatrice Zoe e il *basileus* rimane vedovo.

1051

Argiro di Melo viene rinvio in Puglia con il titolo di Duca di Sicilia, Calabria e Puglia. Non gli viene però affidato un esercito. La sua missione, inoltre, trova una profonda opposizione nel patriarca Michele Cerulario che diffida di Argiro e della politica diplomatica che porta con sé un'alleanza con il pontefice in funzione anti normanna.

Contro il parere dell'imperatore, il patriarca Michele Cerulario emette un'epistola indirizzata ai vescovi dei francesi in cui critica aspramente alcuni aspetti della liturgia occidentale (Eucarestia con il pane azzimo, digiuno del sabato e proibizione del matrimonio ecclesiastico) equiparandoli all'ebraismo.

Michele Cerulario fa chiudere tutte le chiese di rito latino a Costantinopoli.

1051 - 1052

Argiro di Melo riesce a suscitare una grande coalizione alla cui testa si pone il Papa in persona, Leone IX. Alla coalizione aderiscono i principati longobardi di Campania e Enrico di Franconia che invia contingenti dalla Germania.

1052 - 1053

I Normanni penetrano in profondità in Calabria, saccheggiano il cosentino, si avvicinano a Catanzaro e Crotona e addirittura giungono in vista di Gerace, nel reggino.

Scompare il tema bizantino di Lucania.

1053

Giugno. Poco a Nord di Foggia, a Civitate, l'esercito guidato dal Papa viene sconfitto rovinosamente dai Normanni. Il Papa viene catturato mentre Argiro di Melo è costretto a ripiegare a settentrione, verso Manfredonia e poi, dopo una sconfitta subita a Siponto, a rifugiarsi a Vieste.

I familiari di Argiro di Melo vengono arrestati a Costantinopoli sotto diretta ispirazione del Patriarca Michele Cerulario dove si diffonde un vastissimo movimento di popolo contro gli occidentali e la loro liturgia.

L'Armenia viene annessa all'impero al termine di una breve e travolgente campagna militare.

1054

Inizio anno. Michele Cerulario compone intorno a sé la solidarietà della chiesa slava e palestinese.

Costantino IX Monomaco richiede l'intervento di delegati pontifici a Costantinopoli, allo scopo di frenare l'azione del Patriarca e si dichiara disposto a rimuoverlo.

I Bizantini vengono sconfitti dai Normanni intorno Matera. Dopo Matera tutta la Puglia Settentrionale e gran parte di quella meridionale finiscono in mano normanna, mentre Bari, Otranto, Taranto e Brindisi, ultime residue città bizantine, sono costrette a pagare ai Normanni un infamante tributo.

Aprile. Giunge a Costantinopoli una delegazione pontificia che porta con sé una missiva del Papa probabilmente falsificata. Michele Cerulario si rifiuta di ricevere la delegazione.

Aprile. Un mese dopo la liberazione dalla prigionia muore Papa Leone IX.

Luglio. Giunge a Costantinopoli la notizia della morte di Leone IX. I delegati vengono dichiarati decaduti da Michele Cerulario, i delegati, al contrario, rifiutano di lasciare la città. Il *basileus* garantisce loro il suo appoggio e promette la rimozione del patriarca. Sull'altare di Santa Sofia i delegati pontifici lasciano un decreto di scomunica contro Michele Cerulario in mezzo alla folla di fedeli attoniti. Subito dopo Costantino IX ordina la rimozione del Patriarca dal suo incarico. Si scatena un vasto movimento di popolo al termine del quale l'imperatore è costretto a reintegrare il Patriarca sul suo seggio.

Sinodo lampo in Costantinopoli che scomunica i delegati del Papa che nel frattempo hanno abbandonato precipitosamente la capitale. E' lo scisma d'oriente.

Ottobre. Costantino Monomaco si ammala di pleurite.

1055

Gennaio. Muore Costantino IX senza lasciare eredi. Rifiuta la sepoltura tradizionale nella chiesa dei SS. Apostoli e preferisce una sepoltura privata in San Giorgio ai Mangani. All'impero rimane la seconda nipote di Basilio II, Teodora.

Tentativo di riavvicinamento con Roma sollecitato da Teodora. Una delegazione di Papa Vittore II raggiunge Costantinopoli ma le trattative falliscono per l'opposizione di Michele Cerulario che sa governare il sentimento popolare.

Cresce il fermento anti - governativo nell'aristocrazia anatolica dei Comneni e degli Sclero.

Baghdad cade sotto il controllo dei Turchi.

1056

Teodora non muta politica sociale e militare, favorendo apertamente la burocrazia della capitale contro l'aristocrazia anatolica.

Agosto. Muore Teodora che indica in Michele Stratotico, Michele VI, il futuro imperatore. La scelta dell'imperatrice è apertamente caldeggiata da notevoli esponenti della aristocrazia della capitale che si riuniscono intorno al suo capezzale.

Fine anno. Tentativo di usurpazione di Teodoro Monomaco, parente di Costantino IX, che viene fermato dalla mobilitazione provocata dal patriarca Michele Cerulario.

Reintegro nella squadra di governo di Michele Psello dopo il suo allontanamento ad opera di Teodora.

1057

I Normanni da Cassano attaccano la Calabria bizantina giungendo ad assediare, senza successo, Squillace e Reggio Calabria e occupando molte aree del Cosentino e del Catanzarese.

Inizio anno. Campagna militare, sponsorizzata dall'imperatore, contro i Turchi Selgiucidi che avevano sconfinato in Anatolia e in Siria. La campagna produce buoni effetti e i Turchi sono respinti. Conseguente polemica tra l'imperatore e i *dinatoi* anatolici che vengono accusati di essere poco reattivi militarmente.

Unilaterale e non concordata rimozione del governatore di Antiochia Catacalone Cecaumeno, espressione

dell'aristocrazia anatolica.

Marzo. Michele VI condanna apertamente i rappresentanti dell'aristocrazia e rifiuta loro onori e favori scontrandosi apertamente con Isacco Comneno. Isacco Comneno si ritira in Anatolia.

Aprile. Gli aristocratici anatolici trovano l'appoggio di Michele Cerulario e si riuniscono in Santa Sofia. Si verifica un secondo incontro tra aristocratici e governo che non approda a nulla.

Maggio. In Santa Sofia gli aristocratici anatolici elaborano un loro programma politico che punta a un aumento deciso delle spese militari e a una riduzione delle spese per la corte e la *basileia*.

Gli stati generali aristocratici anatolici riuniti in Santa Sofia propongono un nuovo organigramma di governo e un nuovo imperatore in Isacco Comneno.

Giugno. Gli aristocratici anatolici abbandonano Costantinopoli e si recano in Asia Minore dove, a Gunaria, Isacco Comneno viene issato sugli scudi dell'esercito e proclamato imperatore contro Michele VI. La casata anatolica degli Sclero e gli Argiri costantinopolitani si schierano con l'usurpatore. Anche il Patriarca appoggia il movimento.

Michele VI incarica Psello di affrontare diplomaticamente l'usurpazione mentre trae leve dai Balcani e si affida a un contingente di mercenari Franchi.

Agosto. A Petroa, presso Nicea, l'esercito legittimista affronta quello dei ribelli e dopo una lunga e incerta battaglia, nella quale il medesimo Isacco Comneno viene ferito, è sconfitto.

Isacco occupa Crisopoli e si avvicina a Costantinopoli. Iniziano frenetiche trattative di pace orchestrate da Psello.

A Costantinopoli è la rivoluzione. Gran parte del Senato e del popolo della città occupa la cattedrale di Santa Sofia e poi il *sacrum palatium*.

Settembre. Truppe anatoliche prendono possesso del *sacrum palatium* e Isacco Comneno viene proclamato unanimemente imperatore e incoronato in Santa Sofia dal patriarca Michele Cerulario. Michele VI stratiotico viene deposto ed esiliato in un monastero e il primo ministro Leone Paraspondila allontanato dal governo. Psello e Costantino Licude rimangono, invece, nella squadra di governo.

Autunno. Isacco mette in atto una rapida ristrutturazione dell'esercito, rinforzando la disciplina militare e arruolando nuove leve.

Autunno. Il nuovo imperatore interviene nei Balcani dove i Bulgari sono in rivolta e li sottomette nuovamente all'impero.

1058

Isacco concede ampia autonomia fiscale e amministrativa al patriarcato di Costantinopoli, contemporaneamente emette una serie di provvedimenti volti a colpire fiscalmente quella parte dei beni di chiese e monasteri che erano il prodotto di nuove acquisizioni ai danni delle terre civili.

Forti tagli agli stipendi dei burocrati centrali dello stato e abrogazione dell'istituto della *Pronoia*. Scontri polemici tra Costantino Licude e il *basileus*.

Rivolta anti - normanna in Calabria; i Normanni sono costretti ad abbandonare gran parte della regione che torna ai Bizantini.

Inverno - primavera. Continua la campagna balcanica di Isacco che sconfigge i Pecceneghi, costringendoli a rispettare i confini della loro federazione.

Primavera - estate. Isacco attraversa il Danubio e sconfigge Ungari e Magiari ai quali impone un trattato di non - aggressione verso le terre imperiali.

Estate. Michele Cerulario protesta contro la politica fiscale dell'imperatore verso i beni della chiesa e dei monasteri. Ne viene fuori una schermaglia e diatriba tra il *basileus* e il patriarca.

Novembre. Michele Cerulario viene arrestato e deposto dall'incarico. Il Patriarca, confinato in Asia minore, rifiuta di dimettersi e di riconoscere la deposizione.

Fine anno. Una sinodo lampo e convocata in Asia depone ufficialmente Michele Cerulario ed elegge al patriarcato Costantino Licude. Michele Cerulario muore nel confino. Malumori e proteste popolari a Costantinopoli contro la deposizione di Cerulario.

1058 - 1059

Campagne in Asia Minore.

Isacco sconfigge i Turchi e poi i Fatimidi che cercavano di risalire in Palestina e Libano, fermando entrambe le incursioni.

1059

Contrattacco normanno in Calabria. I Normanni riconquistano tutte le loro posizioni, travolgendo le residue forze imperiali, espugnano Reggio Calabria e Squillace, ponendo fine al governo bizantino sulla Calabria.

Agosto. In maniera unilaterale il Papa concede al Duca normanno di Melfi, Roberto il Guiscardo, il titolo di Duca di Calabria, Puglia e Sicilia.

Novembre. Isacco Comneno si ammala di una febbre persistente, si ritira nel nuovo palazzo imperiale delle Blacherne e cessa ogni attività pubblica.

Isacco si dimette e su consiglio di Psello e Licude designa un successore in Costantino Ducas, suo lontanissimo parente, amico dello scomparso Michele Cerulario e campione dell'aristocrazia civile della capitale.

Dicembre. Dopo un ripensamento politico di Isacco Comneno, Costantino X Ducas viene formalmente incoronato imperatore con unanime approvazione del Senato.

1060

Tentativo di golpe ai danni del nuovo *basileus* che viene sventato.

Costantino X investe del titolo di *mikroi basileis* i suoi tre figli, Michele, Costantino e Andronico.

Un corpo di spedizione bizantino, posto sotto il comando di un *mirarcha*, sbarca in Italia meridionale e mette in atto una travolgente campagna anti - normanna: Taranto, Brindisi, Oria e Otranto vengono riconquistate.

Poi i Bizantini si spingono in Basilicata e conquistano Matera e giungono ad assediare la sede del ducato normanno, Melfi.

Viene restituito il Catepanato di Bari e insediato in quello Marule.

1061 - 1064

Provvedimenti repressivi contro la chiesa armena di credo monofisita. L'esercito imperiale interviene nella regione allo scopo di stroncare la resistenza degli Armeni.

1061

Roberto il Guiscardo rientra dalla Sicilia, dove aveva organizzato una campagna contro gli Arabi. La manovra dei normanni ignora la Basilicata, isola Taranto e investe inopinatamente il tavoliere delle Puglie dove Manduria e Acerenza vengono riconquistate.

I Bizantini abbandonano l'assedio di Melfi e si dispongono sulla difensiva.

1062

A Bari viene insediato il nuovo catepano Siriano che mantiene il controllo di tutta la Puglia centro - meridionale e della Basilicata, eccezion fatta per Melfi normanna.

L'iniziativa di Roberto il Guiscardo in Puglia meridionale non cessa e Brindisi viene espugnata e sottratta ai Bizantini.

Costantino X Ducas mette in piedi un'iniziativa diplomatica presso l'imperatore francone di Germania, Enrico IV, allo scopo di ottenere aiuti e alleanze nella lotta contro i Normanni di Melfi e di Sicilia. L'iniziativa diplomatica fallisce nonostante l'ambasceria abbia fatto leva sulla parallela rivalità di Franconi e Bizantini verso il Papa.

1063

Taranto capitola e viene occupata nuovamente dai Normanni di Roberto il Guiscardo.

1064

Gli Ungari passano il Danubio ed espugnano la piazzaforte bizantina di Belgrado.

I Cumani aggrediscono gli Uzi nell'Ucraina, spingendoli contro i Pecceneghi che occupavano la riva destra del grande fiume. Uzi e Pecceneghi si riversano nella Tracia centrale e meridionale, formando un'orda sterminata, 600.000 uomini, che travolge le guarnigioni confinarie dell'impero. I comandanti bizantini, Basilio Apocapa e Niceforo Briennio, cadono nelle mani dei nemici. Poi la enorme colonna mongolica penetra in Macedonia e saccheggia la Grecia.

Matera e Otranto capitolano ai Normanni. In Italia meridionale ai Bizantini, esattamente come nel 1059, non rimane che Bari e il suo territorio.

Bari viene assediata dai Normanni.

1065

Costantino X mette insieme un esercito bizantino forte di 150.000 uomini e contrattacca nei Balcani. Gli Uzi e i Pecceneghi vengono sconfitti; la Grecia, la Macedonia e la Tracia vengono sgomberate.

Uzi e Pecceneghi riparano oltre il Danubio, complice una terribile epidemia che ne stermina le schiere.

I Turchi Selgiucidi di Arp Arslan attaccano l'Armenia e la sottomettono.

Difficoltà e dissapori sorti tra i baroni normanni di Puglia rendono possibile al nuovo Catepano d'Italia, Albucheres, di interrompere l'assedio di Bari e di allontanare i Normanni dalla città e dal suo territorio.

1066

Inizio anno - primavera. I Turchi Selgiucidi di Arp Aslan, dall'Armenia, passano nelle Mesopotamia settentrionale e la occupano.

Estate - fine anno. I Turchi puntano decisi a occidente, occupando la Cilicia orientale.

Costantino non riesce a organizzare le forze di interdizione in Asia Minore.

Viene inviato in Italia meridionale un secondo corpo di spedizione che partendo da Bari riconquista Brindisi, Otranto e Taranto, mentre i Normanni si limitano al controllo dell'entroterra.

Ottobre. Costantino X Ducas si ammala ed emette un primo testamento nel quale indica in Michele Ducas, suo primogenito, il futuro imperatore e proibisce alla moglie di seconde nozze, Eudocia Macrembolitissa, di contrarre una nuova unione matrimoniale.

1067

Arp Aslan occupa la Cappadocia e la sua capitale, Cesarea, spingendosi verso settentrione e penetrando nel cuore del piano anatolico.

Dopo di ciò i Turchi si spingono verso il Bosforo assediando l'odierna Ankara.

Maggio. Secondo testamento dell'imperatore nel quale ribadisce l'investitura del primogenito, il futuro Michele VII di appena diciassette anni, ma la pone sotto la reggenza del patriarca, Giovanni Xifilino, e della moglie, Eudocia Macrembolitissa.

Costantino X Ducas muore.

Si forma un 'consiglio di reggenza' al quale partecipa la vedova dell'imperatore, il patriarca e il cugino del *basileus* appena scomparso, Giovanni Ducas.

Dicembre. Eudocia Macrembolitissa sponsorizza la liberazione dal confino di un aristocratico della Cappadocia, Romano Diogene, e propone al senato la sua riabilitazione e il permesso di congiungersi in matrimonio con lui.

1068

Gennaio. Ottenuto il consenso del patriarca, del Senato e dell'altro tutore per Michele VII, Eudocia Macrembolitissa si congiunge in matrimonio con un aristocratico anatolico, Romano Diogene. Psello e Giovanni Ducas, comunque, non simpatizzano per il nuovo *basileus*.

Inizio anno. Romano IV raduna in Anatolia un esercito formato in massima parte da mercenari normanni e da Pecceneghi e riprende in mano le vecchie matricole militare tematiche. L'imperatore in persona si mette alla testa dell'esercito. Psello e i Ducas ostacolano in ogni modo i preparativi bellici e criticano apertamente l'operato del *basileus*.

Primavera. I Turchi Selgiucidi, di fronte alla scesa in campo di Romano, dividono le loro forze. Una parte delle armate turche punta diretta al Mar Nero e investe Neocesarea, mentre una seconda armata attacca la Siria settentrionale.

Primavera. I Bizantini attaccano le truppe turche intorno a Neocesarea e le sconfiggono. Le salmerie e i magazzini militari di Arp Aslan cadono nelle mani dell'esercito imperiale. La colonna settentrionale turca fa rotta precipitosa verso oriente e l'Armenia.

Primavera - estate. Un secondo corpo di spedizione bizantino piomba sull'Anatolia centrale, sconfigge i Turchi e riconquista la Cappadocia e Melitene.

Estate. Le armate di Romano penetrano in Siria settentrionale e battono i Turchi, riconquistando Ierapoli. Energica controffensiva turca nell'area ma Romano riesce con una rapida e astuta manovra a tamponarla.

Agosto. Decisa controffensiva normanna in Italia meridionale. Roberto il Guiscardo, abbandonando per il momento ogni ipotesi offensiva in Sicilia, concentra le sue forze militari contro la Puglia bizantina e assedia Bari. La *basileia*, impegnata in oriente, non reagisce in maniera apprezzabile. Bari viene anche chiusa dal

mare: i Normanni costruiscono un grosso molo ligneo allo scopo di chiudere il porto della città. Nonostante sbandamenti ed esitazioni la città resiste e manda una disperata ambasciata a Costantinopoli.

Tarda estate - autunno. Romano IV penetra nella Cilicia orientale da poco occupata dai Turchi. Qui i Turchi sanno difendersi meglio e addirittura passano alla controffensiva puntando a settentrione e al tema anatolico. Amorio, nel corso della controffensiva, cade in mano ai Turchi.

Ottobre. Di fronte all'ostinata resistenza di Bari, una colonna di Normanni, guidata da Goffredo, investe la Puglia meridionale ed espugna Otranto.

1069

Gennaio. Romano IV sospende la campagna militare e rientra a Costantinopoli.

Inizio anno. I Baresi organizzano una sortita e distruggono il molo ligneo apprestato dai Normanni intorno al porto, ricostituendo la normale navigazione verso la città.

Febbraio. Una flotta bizantina giunge a Bari mettendo in fuga le residue navi normanne e rompendo l'assedio della città. Il Guiscardo si ritira e abbandona anche l'assedio terrestre di Bari.

Primavera. Romano IV torna in Anatolia, portandosi dietro Psello e parte del governo. L'imperatore concentra le sue truppe a Cesarea di Cappadocia e poi le divide in diversi tronconi. Filaterio Bracami, di nobile famiglia armena, viene investito del comando militare della Cappadocia, mentre il *basileus* in persona, con un secondo corpo di armata, marcia verso settentrione.

Primavera - estate. I Normanni, abbandonato l'assedio di Bari, si spingono nel sud della Puglia e occupano Gravina, minacciando direttamente Brindisi.

Estate. I Turchi, approfittando della distrazione dell'imperatore verso il nord dell'Anatolia, attaccano in forze la Cappadocia. Filaterio Bracami viene più volte sconfitto e la Cappadocia rioccupata dai Selgiuchidi che giungono a espugnare Iconio e ad occupare gran parte del tema Anatolico e la parte centrale della attuale Turchia. Romano IV cerca di rientrare nello scenario bellico, ripiegando da Nord, quando ormai la situazione è irrimediabilmente compromessa.

La Cilicia orientale e l'Anatolia meridionale e orientale sono in mano turche e la Cilicia occidentale insieme con la Siria bizantina rimangono isolate.

Autunno. Dalla Siria settentrionale, sotto il comando del Duca di Antiochia Cataturio, i Bizantini riprendono una controffensiva che investe la Cilicia, espugna Mopsuestia e riconquista l'intera regione. I Bizantini ricreano continuità territoriale tra Siria e Anatolia.

Fine anno. Romano IV rientra in Costantinopoli in maniera trionfale. Nella città si sviluppa un terribile incendio che distrugge, tra molti altri edifici, la chiesa di Santa Maria alle *Blachernae*. L'incendio viene interpretato come segno infausto verso il suo governo.

1070

Gennaio. I Normanni di Roberto il Guiscardo assediano Brindisi.

Inizio anno. Romano IV organizza e raduna nella capitale un nuovo esercito composto da 70.000 soldati, poi oltrepassa il Bosforo e si reca in Anatolia.

Marzo. L'armata imperiale punta decisa verso oriente e l'Armenia controllata da Arp Aslan.

Luglio. Una delegazione barese si reca a Costantinopoli e chiede un più chiaro e diretto impegno delle truppe imperiali nell'area, poiché, nei fatti, la città è assediata dai Normanni.

Estate - autunno. Gran parte dell'Armenia viene rioccupata dai Bizantini che si spingono fino a *Erzurum*. Qui Romano IV Diogene decide di dividere il suo esercito in due corpi di armata, il primo viene affidato direttamente al *basileus* e il secondo a Giuseppe Tarcaniote.

Estate - autunno. Una flotta commerciale bizantina viene inviata a Bari allo scopo di rifornire la città che si trova in stato di assedio 'allargato' da parte dei Normanni. Non giungono, però, rinforzi militari.

1071

I Normanni conquistano Palermo e l'intera Sicilia.

Inizio anno - primavera. Tarcaniote avanza verso Nord lambendo il Caucaso, mentre l'imperatore punta a oriente e penetra in parte della Mesopotamia settentrionale. I Turchi si trovano accerchiati.

Febbraio. Dopo numerose richieste e legazioni dei Baresi, l'imperatore invia una flotta di venti navi in difesa di Bari. La flotta normanna la intercetta e ne nasce una sanguinosissima battaglia, al termine della quale solo una parte della flotta bizantina riesce a recuperare il porto e a sbarcare appena un quarto dei soldati imbarcati.

Febbraio. In conseguenza della sconfitta navale patita, la nobiltà barese locale, in massima parte di origine longobarda, decide di trattare direttamente con Roberto il Guiscardo la resa della città. La lettera di resa comporta il non saccheggio della città e il rispetto delle autorità bizantine che la potranno abbandonare mediante salvacondotto.

Roberto il Guiscardo accetta le forme della resa e le rispetta.

Pacificamente i governatori bizantini di Bari si imbarcano e abbandonano la città: Bari è normanna.

Febbraio - marzo. Dopo più di un anno di assedio Brindisi capitolò ai Normanni del Guiscardo e l'ultima ridotta bizantina in Italia cessa di esistere.

Primavera - estate. Il giovane sultano Arp Aslan in persona guida le operazioni contro la colonna guidata da Giuseppe Tarconote e coglie di sorpresa i Bizantini che vengono sconfitti e costretti a una rapida e lunga ritirata verso occidente. Romano IV non viene colpevolmente informato dell'evento e continua ad avanzare verso oriente. Il *basileus* espugna Manzikert estrema città armena posta ai confini con la Mesopotamia.

Estate. I Fatimidi dell'Egitto aggrediscono in forze la Palestina e la Siria meridionale da poco occupate dai Turchi, mettendo in difficoltà l'iniziativa del sultano in Armenia e Anatolia.

Agosto. Il contrattacco di Arp Aslan investe Manzikert dove l'imperatore si trova accerchiato e abbandonato dalla sua retroguardia, comandata da Andronico Ducas, suo nemico politico personale. 8.000 soldati perdono la vita in una disperata resistenza all'accerchiamento e lo stesso imperatore, ferito, viene fatto prigioniero dei Turchi.

Settembre. Trattato tra l'imperatore prigioniero e Arp Aslan in base al quale i Turchi non sarebbero penetrati in Anatolia ma avrebbero occupato la Siria settentrionale, la Mesopotamia settentrionale e l'intera Armenia. Inoltre l'impero avrebbe dovuto versare un tributo annuale di 360.000 lire d'oro al Sultano. Arp Aslan dichiara che solo un reintegro di Romano IV all'impero avrebbe potuto rendere operativo il trattato di non-belligeranza sull'Anatolia. Un distaccamento di Turchi, guidato dallo stesso sultano, conduce Romano ai confini della *basileia*. Inoltre Arp Aslan si impegna pubblicamente e internazionalmente a difendere il governo di Romano IV contro i tradimenti dei Ducas.

Settembre. Giovanni Ducas e Psello dichiarano che il trattato tra Romano IV e Arp Aslan è proditorio e spingono il Senato a proclamare la deposizione del *basileus*. Eudocia Macrembolitissa assume la reggenza dell'impero, al posto di Michele Ducas, e rifiuta significativamente di divorziare da Romano IV Diogene. Si viene a determinare una situazione di stallo politico.

Ottobre. Contro il parere di Michele Psello, Giovanni Ducas e il suo casato attuano un vero colpo di stato. Eudocia Macrembolitissa viene esautorata dalla reggenza, allontanata dal palazzo imperiale e costretta a prendere voti. Il suo matrimonio con Romano IV è nei fatti annullato. Il ventunenne Michele VII Ducas viene finalmente incoronato imperatore.

Autunno. Romano IV raduna un esercito in Anatolia e trova l'appoggio e la fedeltà del duca di Antiochia, Cataturio. Le truppe di Romano puntano a settentrione e occupano *Amasea*, città posta ai confini tra il tema Anatolico e il Bucellario.

Costantino Ducas, figlio di Giovanni, traghetta un esercito in Anatolia e sconfigge proprio ad *Amasea* Romano Diogene. Il duca Cataturio irrompe nell'area e sconfigge i legittimisti. Romano e Cataturio ripiegano prudentemente in Cilicia.

1072

Michele VII, dopo la caduta di Bari, cerca un accordo in funzione anti normanna con Papa Gregorio VII, dicendosi disposto a rivedere la distrettazione ecclesiastica emersa nel lontano 733.

Grande rivolta nei Balcani. I Bulgari riprendono la bandiera dell'autonomia e il principe serbo Costantino Bodin li appoggia.

Inverno. Frenetiche trattative tra i Ducas e Romano per giungere a un accordo. Ma il deposedo *basileus* pone come pregiudiziale il suo reintegro all'impero, pregiudiziale che i Ducas rifiutano di accettare.

Primavera. Il nuovo domestico delle Scholae, Andronico Ducas, scende in Anatolia e forza la linea del Tauro, penetrando in Siria e sconfigge i bizantini di Cataturio. Romano Diogene si rinchiude ad Adana e subisce l'assedio.

Giugno. Romano IV si dichiara disposto a riconoscere Michele VII e ad arrendersi, a condizione di avere salva la vita. I Ducas fingono di accettare la resa, vengono fatti entrare in Adana ma Romano viene arrestato e ucciso brutalmente.

Agosto. Romano IV Diogene muore in prigionia in seguito alle ferite riportate durante l'arresto.

1073

Arp Aslan mette da parte la guerra contro i Fatimidi e attacca l'Anatolia. Michele VII non si impegna direttamente nell'area e lascia alla libera iniziativa dei singoli strateghi la conduzione della guerra.

Il grosso dell'esercito imperiale rimane consegnato intorno alla capitale.

Di fronte all'indifferenza imperiale gli anatolici si organizzano in maniera autonoma: il generale Filaterio Bracami fonda in Siria settentrionale un dominato autonomo tra Edessa e Antiochia, poi si rivolge verso l'Egeo e occupa Tessalonica.

A Trebisonda Teodoro Gabra organizza un potentato bizantino autonomo.

1073 - 1074

Il generale Niceforo Briennio riesce ad avere ragione della rivolta nei Balcani.

Graduale allontanamento di Psello e di Giovanni Ducas dal governo mentre emerge la figura del logoteta della Posta Niceforitzae.

Tentativo normanno in Anatolia. Urssel de Bailleul, comandante di un contingente di trecento Normanni al soldo del *basileus* e operante contro i Selgiuchidi, si ammutina, fonda un piccolo ducato autonomo nel cuore dell'Anatolico e proclama imperatore Giovanni Ducas.

Michele VII fa appello ai Turchi contro i Normanni, concedendo loro territori nell'area, e manda il giovane generale Alessio Comneno in Asia minore. Urssel de Bailleul è sconfitto.

1076 - 1078

Gravissima crisi finanziaria che determina inflazione e aumento generalizzato del prezzo del grano e dei salari. Niceforitzae gestisce in prima persona il monopolio dei grani.

Gravi disordini e agitazioni popolari in Costantinopoli dove si ottengono generalizzati aumenti salariali. Michele VII ricorre al corso forzoso del nomisma.

1076

Il principe croato Demetrio Zvonimiro rifiuta il protettorato bizantino, si rende indipendente e viene incoronato czar da un legato del Papa.

I Normanni abbattano l'ultimo principato longobardo indipendente, il principato di Salerno, acquisendo così il controllo integrale dell'Italia meridionale e della Sicilia.

1077

I Turchi Selgiuchidi prendono Gerusalemme, strappandola agli Arabi.

Michele VII propone un'alleanza matrimoniale a Roberto il Guiscardo, secondo la quale Olimpia, figlia del Normanno, andrà in sposa a Costantino, il *mikros basileus* bizantino.

Olimpia si reca a Costantinopoli.

In Serbia Michele della Zeta rifiuta il protettorato bizantino, fa appello a Papa Gregorio VII che gli riconosce il titolo di Re: anche la Serbia si allontana da Bisanzio.

Pecceneghi e Ungari devastano la parte orientale dei Balcani.

Novembre. Niceforo Briennio, duca di Durazzo, si ribella, marcia su Adrianopoli, conquistandola, e qui viene proclamato imperatore dai suoi soldati.

1078

Gennaio. Lo stratego per l'Anatolico, Niceforo Botaniate si ribella a sua volta e marcia verso il mar Nero.

Marzo. Niceforo Botaniate, ottenuta la non belligeranza dei Selgiuchidi di Sulaiman, occupa Nicea e minaccia la capitale.

A Costantinopoli è l'insurrezione: i granai pubblici vengono assaltati e saccheggianti e vengono date alle fiamme le residenze dei principali ministri e collaboratori di Michele VII.

Michele VII si decide ad abdicare e si rifugia nel monastero dello *Stoudion*.

Niceforo Botaniate entra trionfalmente in Costantinopoli e viene incoronato *basileus* dal patriarca. Sposa la moglie dell'imperatore spodestato, Maria.

Niceforo III rifiuta di considerare Costantino Ducas, figlio di Maria, legittimo erede al trono.

Roberto il Guiscardo rivendica la legittimità di Costantino e aiuta l'opposizione dei Ducas.

Primavera. Niceforo III Botaniate affida ad Alessio Comneno il compito di combattere Niceforo Briennio. Alessio riesce ad avere ragione dell'usurpatore che viene catturato e accecato.

Il logoteta Niceforitzae viene ucciso nel corso di tumulti popolari.
Il Duca di Antiochia, Filaterio Bracami, riconosce il governo di Niceforo III.

1079 - 1081

Proseguono le incursioni in Tracia dei Peccenghi.

1079

Il nuovo duca di Durazzo, Niceforo Basilacio, si ammutina e si dichiara *basileus* contro Niceforo III. Ancora una volta l'intervento del giovanissimo generale Alessio Comneno salva il trono.

1080

Avanguardie normanne, guidate da Boemondo, figlio maggiore di Roberto il Guiscardo, attraversano l'Adriatico e si accampano sulla costa albanese.

Alessio Comneno viene adottato come figlio dalla *basilissa* Maria e elevato a tutore di Costantino Ducas.

Alessio sposa Irene Ducas, nipote di Giovanni Ducas e figlia di Andronico.

Autunno. Usurpazione in Anatolia di Niceforo Melisseno che viene incoronato imperatore in Nicea.

Niceforo III fa appello ai Turchi contro l'usurpatore.

I Turchi formalizzano le loro conquiste in Cappadocia e Anatolico. Malik-Sha, figlio di Arp Aslan fonda il sultanato dei Rom.

1081

Febbraio. Alessio Comneno e suo fratello maggiore, Isacco, abbandonano il palazzo imperiale e lasciano Costantinopoli.

Febbraio - marzo. Alessio e Isacco incontrano Giovanni Ducas che si unisce al loro movimento. In Tracia a *Tzurullon* vengono a convegno Comneni, Ducas e Melisseni. Alessio Comneno viene proclamato *basileus*.

Aprile. L'esercito dell'usurpatore riesce a entrare in Costantinopoli grazie al tradimento di una guarnigione di mercenari tedeschi posta alla difesa della porta di Adrianopoli.

Le truppe degli usurpatori dilagano nella capitale e per tre giorni la saccheggiano. Niceforo III Botaniate abdica e si ritira in convento.

Alessio Comneno riesce a convincere le truppe ad abbandonare i saccheggi e a lasciare la città.

Alessio Comneno viene incoronato *basileus* dal Patriarca.